



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union



# “VORREI RIAVERE LA SERENITÀ NELLO STARE INSIEME ALLE ALTRE PERSONE”

---

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA DA COVID-19  
SULLA VITA DEI GIOVANI E DELLE GIOVANI A PALERMO - ITALIA

---

INSIGHT REPORT

## Introduzione

Questo report è un riepilogo dei principali sentimenti, opinioni e immagini di ciò che un gruppo di giovani della città di Palermo ha sentito, pensato e visto durante la pandemia e come le loro vite sono state influenzate dal COVID-19. Tali elementi sono stati individuati dalle storie raccolte durante i laboratori di "storytelling" in cui 15 giovani si sono intervistati a vicenda partendo dalla domanda: "Che impatto ha avuto la pandemia sulla tua vita?". In un ambiente accogliente e sicuro, i giovani sono stati accompagnati in un'esperienza di auto-riflessione con l'utilizzo di tecniche digitali per raccontare storie personalmente vissute: 'snapshot stories', 'rompighiaccio fotografici', storytelling attraverso le immagini e la musica. Questi laboratori avevano uno scopo principale: dare voce ai giovani.

Autoctoni e giovani con un background migratorio forzato provenienti da Tunisia, Marocco, Camerun e Costa d'Avorio, tra i 14 e i 30 anni, hanno condiviso la loro esperienza della pandemia attraverso video o audio.

Ognuno di loro ha un background molto diverso: alcuni studiano, altri lavorano, altri devono fare entrambe le cose. Alcuni vivono da soli, altri condividono l'appartamento con dei coetanei. Alcuni giovani sono sostenuti dalla propria famiglia, altri lottano per soddisfare i loro bisogni essenziali.

In questo scenario di vite così diverse, c'è qualcosa che le accomuna: la pandemia è un'esperienza fatta di lati positivi e negativi, fatta di paure e scoperte di nuovi talenti e vecchie passioni, di lotte e desideri di essere connessi e coltivare relazioni.

### **“Vorrei riavere la serenità nello stare insieme alle altre persone, questa è la cosa che mi manca di più” - la vita in una società privata del contatto fisico**

"Cosa ti è mancato di più durante la pandemia di Covid-19?" Questa è stata una domanda comune che i partecipanti si sono posti durante l'intervista peer-to-peer. Nessuno ha esitato e tutte le risposte avevano un comune denominatore: il contatto con le persone.

Per S. è stato difficile mantenere la distanza fisica o dire "ciao" senza il classico incontro di guance, come si è soliti fare in Sicilia: "era strano non salutarsi" dice M., sottolineando il valore di quel gesto.

Le relazioni della vita quotidiana ne hanno risentito: a lavoro, a scuola, all'università. S. ha raccontato la difficoltà di seguire le sue lezioni online "senza i colleghi" intorno a lei con cui scambiare qualche parola e aiutarsi a rimanere concentrati; A. ha parlato di come sia stato strano e difficile non uscire dalla sua stanza per un mese e mezzo a causa del COVID-19. L'unico contatto con il mondo esterno che ha avuto era il ricevere del cibo da sua sorella e da sua madre attraverso la porta.

Tutto questo affetto, dato e ricevuto, si è spostato nello spazio virtuale, un mondo meno empatico per alcuni giovani, e meno appagante. Molte 'snapshot stories' parlavano della prima volta fuori casa dopo il primo lockdown nazionale, un momento speciale in cui hanno apprezzato pienamente ciò che li circondava: la città, la natura e tutto ciò che prima davano per scontato. Ciononostante, le chiamate su Zoom e le attività online sono state un modo per "sopravvivere" e avere lo stesso un po' di vita sociale.

## **“Ho un po' di ansia sociale” – Ansia e paure. Emozioni da affrontare durante la pandemia del Covid-19**

La paura e l'ansia sono le emozioni più ricorrenti nel racconto dei partecipanti: "Ho ancora un po' di ansia sociale" (M.), "Ci sono ancora molte cose che devo superare [...], La paura dell'imprevedibilità delle cose" (S.). I giovani hanno condiviso che molto spesso si sentono a disagio in contesti dove ci sono molte persone, per esempio a scuola: "troppe persone in uno spazio troppo piccolo"; non sanno come salutarsi, quale distanza mantenere; combattono tra il desiderio di incontrare nuove persone e la paura del contagio, paura per sé stessi, per i loro amici, per la loro famiglia. All'inizio, alcuni dei partecipanti non credevano alla gravità della pandemia, come riportato dai media, finché non hanno avuto un contatto diretto con il COVID-19. T., dal Camerun, pensava che fosse una bugia, finché non ha perso una persona importante per lui. Da quel momento ha iniziato a temerla. La pandemia sta lasciando le sue tracce tra i giovani, ma loro sono pronti a superarla.

## **“Ho lavorato molto su me stessa” – Trovare attività alternative per “sopravvivere”**

Per molti giovani, la pandemia è stata un pretesto per essere creativi: "Ho riscoperto il piacere di leggere un libro, cosa che non facevo da molto tempo". L'annoiarsi stando a casa tutto il giorno è stata l'occasione per dedicare del tempo a ciò che di solito viene lasciato da parte e il più delle volte si tratta di attività creative: sport, lavori artigianali, trekking. Alcuni partecipanti hanno condiviso come la pandemia ha creato un nuovo spazio di riflessione facendo cambiare la loro prospettiva, sia verso sé stessi che verso gli altri: "Ho avuto molto tempo per concentrarmi su me stessa... posso anche guardare gli altri con un occhio diverso, più comprensivo, meno giudicante" (S).

Alcuni giovani sono stati in grado di reinventare sé stessi e le loro relazioni: un giovane ha passato molto tempo a giocare con la sua famiglia a casa; un altro ha perso il suo lavoro a causa del COVID -19, iniziandone uno nuovo come broker di alloggi online. Altri invece hanno trovato rifugio nei videogiochi e nei film, come S. che dormiva tutto il giorno e guardava serie tv la sera, o A. che passava gran parte della sua quarantena alla Playstation. Durante la pandemia, è evidente che i giovani hanno attivato i loro meccanismi di difesa, cercando di rispondere al meglio allo stress del momento.

### **Conclusione**

Gli elementi chiave appresi dalle storie dei giovani sono:

- Società priva di contatti fisici: per le vite dei giovani l'impatto maggiore del Covid-19 è stato sulle relazioni sociali. A loro è mancata molto l'opportunità di socializzare con le altre persone e sperimentare il mondo, dato che non è possibile farlo nello stesso modo online.
- Paure e ansie: emozioni più ricorrenti nelle storie dei partecipanti sono state l'ansia e la paura.
- Attività alternative: per molti giovani la pandemia è stata un'opportunità per sperimentare nuove attività ed esperienze, reinventando relazioni sociali, coltivando passioni nuove o che avevano messo da parte a causa della mancanza di tempo.

## Informazioni su CONTINUE

CONTINUE sostiene i giovani, che vivono l'esclusione sociale, nell'affrontare le sfide specifiche del post-COVID, per rimanere connessi e integrati nelle comunità europee. Il progetto è realizzato da un consorzio di 8 ONG di diversi paesi europei che hanno esperienza nell'educazione giovanile e nelle attività basate nella comunità. Il lavoro comprende: storytelling, progetti di azioni sociali, sviluppo di politiche, scambi di conoscenze, campagne di sensibilizzazione e la creazione di una piattaforma online.

All'interno di questo progetto, si stanno svolgendo attività di Community Reporting con i giovani di tutta Europa per esplorare le loro esperienze della pandemia e cosa può aiutarli nel periodo di ripresa dal COVID-19. Tali esperienze saranno utilizzate nel progetto CONTINUE per dare il via ad azioni sociali guidate dai giovani nelle loro comunità. Community Reporting è un movimento di storytelling digitale fondato da People's Voice Media e permette alle persone di raccontare le loro storie, a modo loro, per catalizzare il cambiamento all'interno dei processi, della politica e della pratica. Potete scoprire di più sul progetto qui: <https://peoplesvoicemedia.co.uk>

Questo report di approfondimento è stato prodotto da PER ESEMPIO e si basa su 15 storie di giovani che vivono a PALERMO (ITALIA). Tutte le storie dei giovani che sono state raccolte nel progetto possono essere ascoltate qui: <https://communityreporter.net/continue>

# C O N T I N U E



Co-funded by the  
Erasmus+ Programme  
of the European Union

*"The European Commission support for the production of this publication does not constitute an endorsement of the contents which reflects the views only of the authors, and the Commission cannot be held responsible for any use which may be made of the information contained therein."*

COMPARATIVE  
RESEARCH  
NETWORK:



Crossing Borders

